

# SUB TUTELA DEI

## il giudice Rosario Livatino

### 1. Annunciazione Lc.1,26-33

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

L. Da dove nasce la forza, la disponibilità, l'umiltà per accogliere un evento tanto più grande di te? Sono Rosario Livatino, giovane magistrato ucciso dalla mafia, il 21 settembre 1990. Fin da piccolo sono stato cresciuto dai miei genitori Vincenzo e Rosalia nella fede di Gesù. Ho frequentato il liceo Classico a Canicatti, dove sono nato. Sono entrato in magistratura a 26 anni e nel 1989 sono stato nominato giudice ad Agrigento. Sub tutela Dei - sotto lo sguardo di Dio è stato il mio motto, rifiutando così qualsiasi tutela da parte di qualunque padrino di mafia. " il compito dell'operatore del diritto, del magistrato, è quello di decidere; orbene, decidere è scegliere e a volte scegliere fra numerose cose o strade o soluzioni; e scegliere è una delle cose più difficili che l'uomo sia chiamato a fare" (tratto da 'fede e diritto' conferenza del 1986)

### 2. Mt. 1,18-20 Giuseppe assume la paternità legale di Gesù

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.

L. Come per Giuseppe, sposo di Maria. E' proprio in questo scegliere per decidere, decidere per mettere ordine, che io, magistrato credente ho trovato il rapporto con Dio. Un rapporto diretto, perchè il rendere giustizia è realizzare la propria vocazione di magistrato, è preghiera, è offerta di sé a Dio. Un rapporto indiretto perchè la persona giudicata si senta sempre rispettata nella propria dignità e amata. Ricordando sempre le parole del Cristo all'adultera: 'Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra' il peccato è ombra e per giudicare occorre la luce e nessun uomo è luce assoluta.

### 3. Natività Lc.2,1.4-7

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

L. Come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, dice il salmo 131 e questo è il senso ultimo della sigla S.T.D. che si può trovare spesso nelle pagine delle mie agende e anche nella mia tesi di laurea. Sub tutela Dei, sotto lo sguardo di Dio. Come ho scritto nella mia agenda quando sono entrato in magistratura il 18 luglio 1978: ho prestato giuramento; da oggi sono in magistratura. Che Iddio mi accompagni e mi aiuti a rispettare il giuramento e a comportarmi nel modo che l'educazione, che i miei genitori mi hanno impartito, esige.

#### **4. Visita dei Magi e strage degli innocenti Mt.2,1-3.7-8.16-18**

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:

*Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande:  
Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.*

L. Dopo la luce splendente viene la 'notte oscura'. Sono gli anni fra il 1984 e il 1986 in cui comprendo che la mia vita è in pericolo. Nella mia agenda annoto giorno dopo giorno, mese dopo mese: udienza straordinaria. Processo Alabiso. Terribile e demoralizzante; mese amaro e pericoloso; il mio morale è sottoterra; la mia anima non sta più bene; il mio spirito è nero. Ed il futuro non vedo come possa rischiararlo. Poi dopo due anni torno a fare la comunione e scrivo: Che il Signore mi protegga ed eviti che nulla di male venga da me ai miei genitori. È la fine della mia 'notte oscura'. Accetto la probabilità, o forse la certezza, del 'sacrificio' della mia vita. L'unica precauzione è per i miei genitori cui vorrei risparmiare un immenso dolore. Al termine di questi due anni ho chiesto al mio parroco il sacramento della Cresima, ricevuto il 29 ottobre 1988.

#### **5. Gv.19, 28-30. la morte di Gesù**

Gesù, sapendo che ogni cosa era già compiuta, affinché si adempisse la Scrittura, disse: «Ho sete». C'era lì un vaso pieno d'aceto; posta dunque una spugna imbevuta d'aceto in cima a un ramo d'issopo, l'accostarono alla sua bocca. Quando Gesù ebbe preso l'aceto, disse: «È compiuto!» E chinato il capo rese lo spirito.

L.. 'Consummatum est' , È compiuto' questo disse mia madre ad una sua parente quando le comunicarono che una 'stidda', la cosca di Canicatti aveva incaricato la stidda di Palma di Montechiaro di uccidere colui che definivano un 'santocchio', uno scimunito, un " personaggio che va in chiesa a pregare"... mi hanno ucciso la mattina del 21 settembre 1990 mentre mi recavo a bordo della mia Ford Fiesta al lavoro ad Agrigento. Ho avuto appena il tempo di dire ai miei assassini "Picciotti, cosa vi ho fatto?" E mi hanno sparato.

#### **6. Prologo di San Giovanni. Gv.1,9-14 (natività)**

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.

A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

L. Anche tu, o Gesù, hai dovuto sopportare l'ostilità degli uomini e ti sei totalmente affidato a tuo Padre, sotto il suo sguardo. Così hai mostrato il vero volto di Dio. Non un Dio giudice, severo e che condanna, ma un Padre che accoglie, che abbraccia e che perdona. In te, o Gesù, giustizia e misericordia si sono incontrate. Si sono incontrate in un Dio che è diventato un bambino. Si è fatto dipendente e debole, bisognoso del nostro amore. Ora –dice questo Dio che si è fatto bambino – non potete avere paura di me, ora potete soltanto amarmi.